

Parte il progetto “Adotta un medico”, finanziate 50 borse di studio

La carenza di medici è il principale problema che la sanità, non solo piemontese, si trova ad affrontare, risultato di anni di mancata programmazione nazionale.

La Regione, consapevole dell'urgenza del problema, ha deciso di finanziare con risorse proprie **15** borse di studio aggiuntive per i medici specializzandi e di coinvolgere le Fondazioni del territorio, con il progetto “Adotta un medico”, con l'auspicio che finanzieranno ulteriori **35** borse di studio.

“Come annunciato fin dai primi giorni dal nostro insediamento, si tratta di un atto fondamentale per garantire la continuità del servizio sanitario nazionale, che oggi si trova ad affrontare carenze di organico drammatiche che mettono a rischio l'attività di interi reparti e strutture” – hanno detto il presidente **Alberto Cirio** e l'assessore alla Sanità, **Luigi Icardi** nel corso della conferenza stampa che si è svolta oggi.

Erano presenti il rettore dell'Università del Piemonte Orientale, professor **Avanzi** e il professor **Albera** per l'Università di Torino.

“Sono felice che anche il mondo dell'Università definisca questa iniziativa “straordinaria”. La Regione Piemonte inizia il programma per risolvere il problema della carenza dei medici e lo fa in un modo molto semplice: con le risorse dei piemontesi e con l'aiuto delle fondazioni e dei privati pagheremo le specializzazioni dei medici che vengono a studiare in Piemonte, vincolandoli a svolgere poi per cinque anni il servizio della loro attività medica sul nostro territorio. In questo modo riusciremo ad avere nell'arco di

*qualche anno una iniezione di medici giovani, freschi e preparati, che vinceranno il concorso nazionale e quindi saranno anche bravi, e che presteranno il loro servizio negli ospedali del Piemonte. Ringrazio tutte le Fondazioni che hanno già cominciato a sostenere questo progetto” – ha detto il Presidente **Cirio**.*

*“I vincoli del bilancio approvato dalla Giunta precedente ci consentono di aggiungere solo 5 borse di studio rispetto alle dieci già finanziate. Contiamo con il prossimo bilancio di integrare ulteriormente il numero, viste le necessità di incremento. Il precedente governo ha finanziato **511** contratti, **129** in più rispetto ai **382** dell’anno accademico 2017-2018. Ad oggi i contratti totali assegnati (statali + aggiuntivi regionali) per l’anno accademico 2018-2019 sono **531**, mentre il fabbisogno per l’anno accademico 2019-2020 è di **672**, con un differenziale di **141** contratti. Dunque, ci sono gli spazi per incrementare” – ha detto l’assessore **Icardi**.*

La Giunta ha approvato gli schemi di convenzione con le Università di Torino e del Piemonte Orientale, con i quali la Regione finanzia- con **1.920.000** euro- **15** contratti di formazione medico specialistica aggiuntivi a decorrere dall’anno accademico **2018/19** e per tutti i cinque anni del ciclo formativo.

I **15** contratti finanziati direttamente dalla Regione riguardano **Anestesia, Rianimazione e Terapia intensiva e del dolore** (2 Torino e 1 Piemonte orientale), **Medicina d’emergenza-urgenza** (2 Torino e 2 Piemonte orientale), **4 Ortopedia e Traumatologia** (tutti ai Torino) e **4 Pediatria** (2 Torino e 2 Piemonte orientale).

I requisiti previsti per accedere ai contratti aggiuntivi per i medici specializzandi sono:

- iscrizione ad uno degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri del Piemonte alla data di sottoscrizione del

- contratto di formazione medico specialistica;
- residenza in Piemonte per almeno cinque anni negli ultimi 12 anni antecedenti la data di scadenza del bando di concorso per l'accesso alle Scuole di specializzazione;
- sottoscrizione dell'impegno dello specializzando, prima dell'immatricolazione alla Scuola, a prestare 5 anni di lavoro effettivo, a decorrere dalla data di conseguimento del diploma di specialità o dalla data di prima assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato presso un'azienda sanitaria del Piemonte.

Nel caso in cui il medico specializzando che ha fruito del contratto aggiuntivo finanziato non rispetti l'impegno di lavorare nelle strutture del servizio sanitario piemontese, la Regione chiederà al medico stesso di "restituire" le somme percepite.

Il primo soggetto privato che ha risposto alla chiamata della Regione è stata la **Fondazione Nuovo Ospedale Alba Bra** che nel corso di un evento benefico lo scorso mese di novembre ha raccolto la somma di **154.000** euro.

Altre Fondazioni (Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Cuneo, Cassa di Risparmio di Vercelli, Compagnia di San Paolo) hanno già manifestato il loro interesse alla proposta della Regione.